Provincia di Ascoli Piceno
SETTORE II – Tutela e Valorizzazione Ambientale
PEC: provincia.ascoli@emarche.it

OGGETTO: Art. 19 D. Lgs 152/2006. – Verifica di assoggettabilità a V.I.A. Ditta I CONCI S.r.l. – Proposta di un "Progetto di coltivazione di una cava di travertino sita in località Ficciano e recupero ambientale integrale dell'area di cava dismessa" nel Comune di Acquasanta Terme (AP).
Valutazioni tecnico-ambientali di competenza

In riferimento alla Vs. nota prot. n. 20145 del 02.10.2026, acquisita in pari data al prot. ARPAM n. 32868, relativa all'istanza in oggetto, esaminata l'intera documentazione progettuale e i relativi elaborati tecnici depositati sul portale della Provincia, si rappresenta quanto segue.

Dati di progetto

La società "I CONCI S.r.l" ha presentato un progetto di coltivazione di una cava di travertino sita in località Ficciano e recupero ambientale integrale dell'area di cava dismessa negli anni '80, ubicata nel territorio comunale di Acquasanta Terme, per un quantitativo utile di materiale pari a 139.884 mc.

Componente rifiuti/suolo

L'attività estrattiva avviene mediante coltivazione a grandi bancate con utilizzo di filo diamantato ed è prevista una durata di circa 10 anni.

Il progetto di coltivazione sarà articolato in 4 fasi estrattive A1, A2, B1 e B2.

L'escavazione complessiva prevista è pari a 173.108 mc, di cui;

- materiale utile commercializzabile pari a 139.884 mc;
- terreno di copertura pari a 30.395 mc;
- terreno vegetale pari a 2.829 mc.

Nell'area saranno previste 5 zone di stoccaggio destinate alle diverse tipologie di materiale:

- S1 terreno vegetale – h max 1 m;
- S2 copertura area A h max 3 m;
- S3 copertura area B h max 2,5 m;
- S4 materiale informe da scogliera h max 3 m;
- S5 blocchi che verranno appoggiati a terra.

A seguito di richiesta di integrazioni, sono stati effettuati dei campionamenti del terreno superficiale (5 verticali per un totale di 11 campioni a varie profondità), essi sono stati sottoposti ad accertamenti analitici relativi al set analitico minimo definito dal DPR 120/17 con l'aggiunta della ricerca dei fitofarmaci sui campioni superficiali, essendo stato in passato un terreno agricolo.

Dall'osservazione dei risultati analitici di tutti i campioni, ottenuti sui parametri investigati, si può rilevare che gli stessi rientrano nei limiti di concentrazione soglia di contaminazione nel suolo e nel sottosuolo (CSC) indicati nella Tabella 1, Colonna A, All. 5, Titolo V, D. Lgs. 152/06 (siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale).

Non verranno realizzate piattaforme per lo stoccaggio dei carburanti né verranno effettuate manutenzioni dei mezzi nell'area.

ARPAM AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE
SERVIZIO TERRITORIALE ASCOLI PICENO
Viale della Repubblica n. 34, 63100 ASCOLI PICENO ☎ 0736.22381
email: territorio.ap@ambiente.marche.it PEC: arpam@emarche.it
Cod. Fisc. / P. IVA 01588450427

Non vi sarà la produzione di rifiuti.

Il progettista ha dichiarato che i fanghi di segagione che si produrranno durante il taglio dei blocchi all'interno dell'area di cava, saranno privi di additivi e verranno gestiti come sottoprodotti.

Come recupero ambientale è prevista la rinaturalizzazione delle aree interessate dal presente progetto e della cava dismessa, al termine di tutta l'attività estrattiva che sarà svolta nell'undicesimo anno. Tale soluzione è l'unica percorribile secondo il progettista per la geometria di cava.

Il progettista ha evidenziato che il terreno vegetale presente in sito non sarà sufficiente per il ripristino dell'area, pertanto, ha previsto che vengano reperiti ulteriori quantitativi da fuori cantiere per un quantitativo pari a 1771 mc.

Tutti gli impianti (baracche, servizi e rimesse attrezzi), le attrezzature ed i mezzi pesanti di cava saranno opportunamente rimossi al termine di tutte le attività.

Componente acque

L'approvvigionamento idrico per lo svolgimento dell'attività estrattiva è garantito attraverso una vasca di raccolta delle acque pluviali esistente in muratura, avente una capacità di circa 150 mc.

Tale cisterna potrà essere riempita anche con acqua emunta, visto che la ditta possiede una concessione.

L'attività di cava non interferisce con il naturale regime idraulico del reticolo idrografico presente, né, per sua natura, produce effluvi inquinanti pericolosi per l'integrità dei corsi d'acqua stessi.

Inoltre, l'attività estrattiva e tutte le attività ad essa connesse non andranno in alcun modo ad interferire con le falde profonde.

Non saranno presenti scarichi industriali né scarichi domestici (utilizzo di un bagno chimico).

La ditta implementerà una rete di regimazione delle acque superficiali costituita da canalette realizzate con pietrame ai piedi delle aree di scolo o nella parte bassa dei rilevi collinari. Tale sistema verrà realizzato solo nella fase di ripristino ambientale, in quanto il progettista ritiene che in fase di coltivazione non vi sia necessità di alcuna opera, ma che sia sufficiente la naturale infiltrazione nei suoli presenti.

Le canalette progettate per la fase di ripristino garantiscono la raccolta di una portata massima di 0,169 m^3/s calcolata sulla base di dati di afflusso meteorico con tempo di ritorno duecentennale.

Componente aria

Le emissioni generate saranno esclusivamente polveri diffuse che verranno mitigate mediante: utilizzo di acqua nel taglio con filo diamantato e nelle perforazioni a monte con carotiere, bagnatura dei cumuli dei materiali, depolveratura ed eventuale bagnatura delle strade di accesso e delle piste interne, utilizzo di cassoni coperti per il materiale informe da scogliera.

Per la definizione dei ratei emissivi sono stati utilizzati i fattori di emissione che hanno evidenziato la necessità di effettuare una valutazione modellistica al fine di dimostrare la compatibilità ambientale. Per cui è stata implementata una modellizzazione per la valutazione della ricaduta degli inquinanti mediante utilizzo del software lagrangiano Arianet.

È stata valutata la situazione ante-operam prendendo come riferimento i valori di concentrazioni di polveri e di gas di scarico misurati dalla stazione di rilevamento ARPAM Montemonaco e, per il solo parametro CO, dalla stazione di San Benedetto del Tronto. Come fonti emissive sono state considerare sia quelle del progetto in oggetto che quelle delle cave limitrofe ricadenti all'interno del dominio considerato (dati desunti dagli studi ambientali delle varie attività in essere). I risultati dello scenario ante-operam sono stati sommati alla simulazione effettuata al fine di verificare l'impatto effettivo nello stato post-operam dell'attività della ditta.

ARPAM AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE
SERVIZIO TERRITORIALE ASCOLI PICENO
Viale della Repubblica n. 34, 63100 ASCOLI PICENO ☎ 0736.22381
email: territorio.ap@ambiente.marche.it PEC: arpam@emarche.it
Cod. Fisc. / P. IVA 01588450427

Impatto acustico (Nota trasmessa dall'Area Vasta Sud – UO Monitoraggio e Valutazione Acque e Agenti Fisici con ID 2225634 del 06.11.2026)

La ditta ha redatto un documento integrativo con riferimento ai chiarimenti precedentemente richiesti sul modello previsionale.

Ai fini della caratterizzazione ante operam, il proponente ha assunto un livello di rumore residuo di 49,9 dB(A), rilevato il 12/04/2024 al ricettore R2 nell'ambito della valutazione acustica relativa a un diverso procedimento (cava Tancredi S.r.l.), con le principali attività estrattive non operative, e applicato a tutti i ricettori quale livello di fondo. La previsione considera attività solo diurne, con 8 h/giorno per ciascuna macro-sorgente (correzione temporale −3 dB su TR = 16 h) e le tre macro-sorgenti movimentazione, taglio e foratura con potenze sonore rispettivamente pari a 105 dB(A), 90 dB(A) e 120 dB(A) e lo scenario del primo anno di estrazione. Secondo lo studio i limiti risultano rispettati.

Commento

Componente rifiuti/suolo

La coltivazione della cava di travertino da progetto non dà luogo alla produzione di rifiuti poiché tutto il materiale viene utilizzato sia per la commercializzazione che per il recupero ambientale finale.

Per quanto attiene ai volumi di terreno movimentati che la ditta intende riutilizzare all'interno del sito si rappresenta che la caratterizzazione prodotta, basata su n. 11 campioni prelevati da n. 5 verticali a varie profondità, risulta adeguatamente rappresentativa della superficie dell'area e del volume di terre e rocce da scavo oggetto di movimentazione nel rispetto di quanto riportato sia nell'Allegato 2 che nell'Allegato 4 del DPR 120/17.

Si evidenzia che nei due campioni superficiali (0 - 1 m) delle verticali 1 e 2 sono emersi valori di concentrazione di C>12 (pari a 47 mg kg^{-1} ss ± 16) al limite delle CSC applicabili per il caso di specie (pari a 50 mg kg^{-1} ss). Tali concentrazioni risultano comunque inferiori al limite normativo previsto dalla Tabella 1, Colonna A, Allegato 5, Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06 e pertanto conformi alla normativa vigente in quanto il giudizio di conformità è espresso in base al confronto diretto del valore con il limite di legge poiché l'incertezza di misura non è esplicitamente prevista dalla specifica normativa di settore.

Per quanto attiene ai fanghi di segagione che la ditta intende gestire come sottoprodotti, essi dovranno rispondere alle condizioni di cui all'art. 184-bis del D.Lgs. 152/06. A tal fine il proponente dovrà fornire evidenza documentale del rispetto di tali requisiti e metterla a disposizione delle autorità competenti in occasione di eventuali controlli.

Si prende atto che il recupero ambientale dell'area interessata dall'intervento può essere previsto, esclusivamente, al termine dell'intero ciclo estrattivo, stimato in circa 10 anni, vista la geometria dell'area di cava. Si ritiene necessario che le modalità di accantonamento e gestione del terreno vegetale siano tali da garantirne il mantenimento delle caratteristiche pedologiche e della fertilità, affinché lo stesso possa essere efficacemente riutilizzato nelle successive operazioni di recupero ambientale.

Si rappresenta che l'*Allegato G2.i* non è stato trasmesso e non è nemmeno riportato nell'elenco degli elaborati, pertanto, si chiede alla ditta di produrlo nella documentazione per l'autorizzazione all'attività di cava.

ARPAM AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE
SERVIZIO TERRITORIALE ASCOLI PICENO
Viale della Repubblica n. 34, 63100 ASCOLI PICENO ☎ 0736.22381
email: territorio.ap@ambiente.marche.it PEC: arpam@emarche.it
Cod. Fisc. / P. IVA 01588450427

Componente acque

Non sono state previste opere di regimazione delle acque meteoriche per la fase di coltivazione della cava. La scelta progettuale di affidare la gestione delle acque, esclusivamente, ai processi naturali di infiltrazione nasce dalla conformazione orografica e idrografica dell'area. Per cui si ritiene accettabile la proposta della ditta.

La realizzazione delle opere di regimazione viene prevista esclusivamente nella fase di recupero ambientale mediante canalette di raccolta con recapito all'interno della depressione generata dall'attività estrattiva. Si ritiene accettabile la proposta della ditta di eseguire prove di permeabilità sul fondo scavo ed eventualmente valutare solo in fase di fine coltivazione della cava se sono necessarie misure alternative sito specifiche.

Non sono presenti scarichi di acque reflue di natura domestica o industriale.

Componente atmosfera

La modellazione atmosferica presentata risulta essere stata effettuata con un modello lagrangiano che riesce a schematizzare correttamente, per l'area in oggetto, gli scenari di previsione dei pennacchi degli inquinanti. Essa risulta essere sufficiente in quanto è stata svolta con dati meteo sito-specifici ed è riferita allo scenario più impattante.

Sono state, inoltre, inserite, le emissioni generate dalle attività estrattive limitrofe e quelle previste per il presente progetto al fine di individuare correttamente gli impatti sui ricettori più prossimi.

Lo scenario post-operam restituisce valori emissivi tutti al di sotto dei limiti normativi previsti per la qualità dell'aria.

Impatto acustico (Nota trasmessa dall'Area Vasta Sud – UO Monitoraggio e Valutazione Acque e Agenti Fisici con ID 2225634 del 06.11.2026)

Documentazione analizzata:

- "Progetto di coltivazione di una cava di travertino sita in Località Ficciano e recupero ambientale integrale dell'area di cava dismessa. Progetto Esecutivo – Quadro di riferimento ambientale: Rumore" All. D.4 di febbraio 2026, a firma del Dott. Andrea Cavucci e elaborata dal TCA Ing. Marco Tartaglia;
- Integrazione e chiarimenti richiesta di ARPAM.

Normativa di riferimento:

- L. n. 447/95 – Legge quadro sull'inquinamento acustico e successivi decreti attuativi;
- L.R. n. 28/01 – Norme per la tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico nella Regione Marche e linee guida D.G.R.M. n. 896/03.

Esaminata la documentazione integrativa pubblicata sul sito istituzionale della Provincia di Ascoli Piceno e richiamato il precedente contributo, si rileva che le integrazioni esplicitano i criteri di attribuzione dei livelli di potenza sonora, lo scenario emissivo, la localizzazione delle sorgenti, i tempi di funzionamento e i principali parametri di calcolo, senza modificare i risultati dell'All. D.4 Rev.00.

Si osserva tuttavia che il rumore residuo assunto non è verificato per tutti i ricettori e che i margini rispetto ai limiti sono contenuti; il loro rispetto dipende dalle assunzioni su residuo, potenze sonore, tempi di funzionamento e modello (schematizzazione in macro-sorgenti, scenario del primo anno).

ARPAM AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE
SERVIZIO TERRITORIALE ASCOLI PICENO
Viale della Repubblica n. 34, 63100 ASCOLI PICENO ☎ 0736.22381
email: territorio.ap@ambiente.marche.it PEC: arpam@emarche.it
Cod. Fisc. / P. IVA 01588450427

Valutazioni tecnico ambientali di competenza

Sulla base di quanto sopra rilevato, esaminata l'intera documentazione prodotta per la verifica di assoggettabilità a VIA avanzata dalla ditta I CONCI. Srl per la coltivazione di una cava sita in località Ficciano nel Comune di Acquasanta Terme (AP), si ritiene che gli impatti ambientali previsti siano accettabili. Si propongono le seguenti prescrizioni/condizioni:

- Nell'ambito del procedimento autorizzativo per l'attività estrattiva dovrà essere trasmesso l'elaborato denominato *Allegato G2.i*, richiamato nella documentazione progettuale ma non presente tra gli elaborati depositati.
- Il terreno vegetale derivante dalle attività di scotico dovrà essere accantonato e gestito con modalità idonee a preservarne le caratteristiche pedologiche e la fertilità, garantendone il riutilizzo negli interventi di recupero ambientale del sito.

Impatto acustico (Nota trasmessa dall'Area Vasta Sud – UO Monitoraggio e Valutazione Acque e Agenti Fisici con ID 2225634 del 06.11.2026)

Alla luce delle integrazioni, premesso che le valutazioni di ARPAM si basano sui dati e sugli esiti delle elaborazioni forniti dal proponente, allo stato degli atti e per la sola matrice rumore non si ravvisano elementi tali da richiedere l'assoggettamento a VIA, purché il provvedimento di verifica preveda le seguenti condizioni finalizzate a gestire le criticità sopra indicate:

1. esercizio solo in periodo diurno, per non più di 8 h/giorno per ciascuna macro-sorgente, con macchinari di potenza sonora non superiore a quella assunta (movimentazione 105, taglio 90, foratura 120 dB(A)), attestata dalla documentazione dei costruttori; l'impiego di attrezzature con emissioni superiori è subordinato a nuova valutazione;
2. misure del rumore residuo ante operam ai ricettori R1–R4 (o in punti rappresentativi), secondo il DM 16/03/1998, prima dell'avvio dell'attività;
3. verifica acustica post operam entro 3 mesi dall'avvio, nelle condizioni operative più gravose, con confronto con i limiti di emissione, immissione e differenziale; in caso di superamento, indicazione delle mitigazioni e nuova verifica;
4. aggiornamento della previsione, con rilievo reale della morfologia, prima dell'avvio di ciascuna fase di coltivazione e di ricomposizione ambientale e delle lavorazioni a quota di piano campagna.

Si segnala inoltre l'opportunità che l'Autorità Competente e il Comune valutino, nei rispettivi procedimenti, il rispetto dei limiti cumulativi con le attività limitrofe (Tancredi, Industria 2C).

Il presente contributo non sostituisce le verifiche e i controlli in fase autorizzativa e di esercizio.

Cordiali saluti

Gruppo di lavoro
CTP Ing. Valentina Crescenzi
CTP Dr.ssa. Chim. Emanuela Apostoli

Il Dirigente U.O. Valutazioni e Controlli Sui Fattori di Pressione Ambientale
Dott.ssa Marilù Mele

Il Direttore di Area Vasta Sud
Dott. Massimo Marcheggiani

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. n. 445/2000, del D.Lgs. n. 82/2005 modificato ed integrato dal D.lgs. 235/2010 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

ARPAM AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE
SERVIZIO TERRITORIALE ASCOLI PICENO
Viale della Repubblica n. 34, 63100 ASCOLI PICENO ☎ 0736.22381
email: territorio.ap@ambiente.marche.it PEC: arpam@emarche.it
Cod. Fisc. / P. IVA 01588450427

*** CONTIENE FILE ALLEGATI ***
*** NON CONSULTABILI DA BROWSER ***

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Protocollo N. 0023083 in data 09/11/2026 12:36

Sezione PROT - PROTOCOLLO GENERALE

Tipologia

PROTOCOLLO IN ARRIVO

Oggetto

0037186|09/11/2026|ARPAM|DIRGE|P|480.10.160/2026/STAP/254 - Art. 19 D. Lgs 152/2006. – Verifica di assoggettabilità a V.I.A. Ditta I CONCI S.r.l. – Proposta ...

Protocollo Mittente

Numero 0037186 del 09/11/2026

Classificazione da Titolario

Titolo: 17 - Tutela dell'ambiente - Aree protette e Parchi Naturali

Classe: 15 - VIA (Valutazione impatto ambientale): pareri

Sottoclasse: X - GENERICO

Mittente

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE MARCHE - Mezzo posta: POSTA ELETTRONICA

Allegati

Il presente Documento contiene al suo interno il seguente Allegato:

1. Postacert.eml

Impronta: BF05321AB73B79D0766077B8958BB8D48E2CCED7DBF441780F8EB8D200916DCE; Algoritmo: SHA-256

- Screening VIA I CONCI Fornara Acquasanta (1).pdf.p7m

- Segnatura.xml

APRIRE IL DOCUMENTO CON UN LETTORE PDF, PER ACCEDERE ALLA SUA SEZIONE INTERNA DEGLI ALLEGATI